

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
 Ore 10, Lecco - Parrocchia S. Giuseppe (via Baracca) - Rito di Dedicazione della Chiesa parrocchiale e dell'altare.
 Ore 15.30, Seveso (Mb) - Seminario S. Pietro (via San Carlo, 2) - Incontro con la comunità non residenti.

19 - 20 MARZO
 A Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Consiglio Presbiterale Diocesano.

MARTEDÌ 20 MARZO
 Ore 21, Duomo - Celebrazione quaresimale - Via Crucis.

GIOVEDÌ 22 MARZO
 Ore 10, Milano - Curia

Archivescove (piazza Fontana, 2) - Consiglio Episcopale Milanese.
 Ore 21, Milano - Parrocchia S. Pio V (via Lattanzio, 60) - Celebrazione Eucaristica al termine degli Esercizi Spirituali parrocchiali sul tema della gratuità.

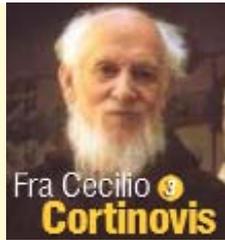
SABATO 24 MARZO
 Ore 10, Milano - Chiesa Sacra Famiglia (via Buonarroti, 49) - Celebrazione Eucaristica con la comunità delle Suore Angeliche.

24 - 25 MARZO
 A Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Consiglio Pastorale Diocesano.

santi di casa nostra

«Voglio diventare ricchissimo»

Ancora oggi nell'atrio del Convento dei Cappuccini di Viale Piave giganteggia l'immagine di padre Daniele da Samarate, morto nel lebbrosario di Tucuntuba in Brasile nel 1924, contagiato da quelli che aveva voluto aiutare con amore. Fra Cecilio Maria Cortinovis, appena giunse la notizia della morte del confratello, chiese ai superiori di poter essere a sostituirlo: bruciava sempre del desiderio di fare il bene. I superiori gli risposero che preferivano fosse missionario nella città di Milano, che la sua foresta fossero gli alti palazzi con il sottobosco dei sottoscala e degli abbaini, che accoglievano le migliaia di poveri della rumorosa e sazia città, spesso indifferente nei confronti di Dio, ma ancora capace di scuotersi vedendo un testimone convincente, un povero frate che chiedeva la carità per i suoi poveri. Fra Cecilio obbedì, sorridendo come sempre: «Mio Gesù inonda il mio cuore del tuo amore, così che non possa pensare che a te, non possa parlare che di te, non possa aspirare che a compiacerti in tutti i tuoi desideri». Rimase, e incontrò Marcello Candia, che la sua santa mamma accompagnava nella portineria di carità del Convento di Viale Piave, perché portasse personalmente i suoi risparmi a quel frate, che li avrebbe usati per saziare i barboni e aiutare le missioni. Fra Cecilio in quelle occasioni narrava a Marcello le gesta di quel frate lebbroso e questi si innamorò del Brasile e vi andò per esservi quel missionario che Fra Cecilio non aveva potuto essere. Al Convento venivano anche i fratelli Beretta e uno di loro, padre Alberto, divenne medico e missionario, anch'egli in quel Brasile desiderato. Aveva una sorella, che ora è santa Gianna Beretta Molla. Anche lei, forse contagiata da quel cappuccino, che incontrava in portineria, pensò di partire missionaria per il Brasile, poi si convinse che c'era una



Fra Cecilio Cortinovis

terra di missione più vicina e più impegnativa: la nostra diocesi. Quasi santi incrociarono la portineria di quel povero frate, che a tutti ripeteva: «Voglio farmi santo seguendo la via facile e breve che è Gesù; voglio diventare ricchissimo, spogliandomi di tutto quello che non è di Gesù per ereditare tutto ciò che è di Gesù».

Ennio Apeciti

nomine

Incarichi nel forese

ALLOISIO DON GIUSEPPE lascia l'incarico di Responsabile della Comunità Pastorale «S. Benedetto», mantendo l'incarico di Parroco della Parrocchia di S. Anna in Busto Arzizio. **BIANCHI DON MAURIZIO** Parroco della Parrocchia dei Santi App. Pietro e Paolo in Busto Arzizio. Lascia l'incarico di Vicario della Comunità Pastorale «S. Benedetto» in Busto Arzizio. **CEREDA DON ALBERTO** **EMILIO MARIO** Decano del Decanato di «Trezzo sull'Adda», mantiene anche i precedenti incarichi.

Speciale Quaresima 2012

Sono in programma domenica 25 marzo le Giornate di spiritualità. Una occasione per recuperare la confidenza con il testo biblico e rafforzare così la vita di coppia

La Parola di Dio in famiglia, un tesoro da condividere

di FRANCESCA DOSSI e ALFONSO COLZANI*

Noi siamo la parola che ascoltiamo o, meglio, diventiamo quello che ascoltiamo. Grazie alla parola di altri che ci riconosce e che proprio a noi si rivolge, diventiamo via via consapevoli di noi stessi, fin dalla più tenera età. E sono le parole, i toni, gli accenti, le sottolineature che udiamo a delimitare quel clima di famiglia da cui veniamo e che plasma il nostro primo rapporto con le cose e la vita. Anche da adulti accade di cambiare il modo di prendere la vita a seconda delle parole a cui diamo credito, ed è ben diverso prestare ascolto a parole di lamento, rassegnazione, critica, sospetto oppure a parole di speranza, apertura, fiducia, apprezzamento... Le parole ascoltate entrano in noi e, pian piano, in modo impercettibile ma significativo, segnano il nostro approccio alle cose e alle relazioni, al mondo e alla vita. È importante allora che i genitori offriamo ai nostri figli l'atmosfera giusta, fatta da parole buone di speranza, apertura, fiducia. Favorire una visione buona della vita verrà da sé se avremo rivolto orecchio e cuore alle parole giuste, quelle che danno respiro, aprono all'incontro fiducioso, attestano speranza e bellezza dell'umano esistere. Parole al plurale contenute nell'unica grande Parola che è fatta per noi e a noi si rivolge, sempre ci arricchisce recuperando il tesoro nascosto della dedizione e della condivisione, stile prezioso che Gesù ha voluto restituire a noi suoi fratelli e figli del Padre suo. Accostare la Parola non è sempre facile, richiede tempo, convinzione, coraggio, eppure cosa non si fa per una briciola in più di vita! Ed è vera vita quella che deriva dall'ascolto profondo della Parola: fatta da soli e poi in coppia, magari insieme ad altri, la



Un raduno di famiglie. Nel riquadro, il logo delle giornate di spiritualità

Ecco le sedi degli incontri nelle sette Zone pastorali

La Giornata di spiritualità per le famiglie si svolgerà, nelle sette Zone pastorali, domenica 25 marzo, nelle seguenti sedi (ore 9-17): **Zona 1 - Milano** - Parrocchia Ss. Redentore - Milano, via Pierluigi da Palestrina, 5. **Zona 2 - Varese** - Convento Padri Cappuccini - Varese, viale Bori Luigi, 109. **Zona 3 - Eugubio** - Padri Barnabiti - Eugubio (Co), Villa S. Antonio Maria Zaccaria, via S. Antonio, 17. **Zona 4 - Novate Milanese** - Centro femminile, via Cascina del Sole, 9. **Zona 5 - Gussano** - Oratorio S. Giovanni Bosco, via D'Azeglio Massimo, 32. **Zona 6 - San Donato Milanese** - Suore di Maria Ausiliatrice, via Sergnano, 10. **Zona 7 - Sesto San Giovanni** - Salesiani, Parrocchia Maria Ausiliatrice, viale Matteotti, 425. L'iscrizione è on line sul portale della Diocesi per tutte le sedi: www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizione. È previsto il servizio babysitting per i bambini. Sarà chiesto in loco un contributo di 10 euro a famiglia per le spese organizzative. Ogni famiglia si organizza con il pranzo al sacco.

lectio nutre la nostra interiorità e la nostra intimità di uomini e donne sposi e ci proietta più consapevoli, motivati e forti nel cammino della vita. La Giornata di spiritualità per le famiglie in programma nelle diverse Zone della Diocesi domenica 25 marzo vorrebbe proprio dare concretezza a questa ricerca, affinché circolino sempre più parole affidabili, adatte a trasmettere la qualità umana e cristiana del vivere. L'ambizione è che le nostre famiglie recuperino una bella confidenza con il testo biblico così che la vita di coppia

si rafforzi grazie a un confronto serio e rigoroso con la Parola di Dio. È il secondo anno che questa proposta viene fatta in Diocesi, l'anno scorso ha visto larga partecipazione, segno che c'è desiderio profondo di spiritualità: prendiamo coraggio allora e iscriviamoci, sarà il nostro modo di celebrare la festa, all'insegna della condivisione in coppia, dell'incontro festoso con altre famiglie e con il Signore attraverso l'ascolto fiducioso della Sua Parola.

*responsabili Servizio per la Famiglia

il 24 marzo

Martiri missionari, veglia a Seveso

di YLENIA SPINELLI

Anche la comunità del Seminario si unirà a tutta la Chiesa nella celebrazione della XX Giornata per i Missionari Martiri del prossimo 24 marzo, che ha per tema «Amando fino alla fine». Lo farà con una veglia di preghiera, a partire dalle ore 20.45, nel santuario di Seveso, presieduta da padre Gabriel Amal, rettore del Seminario del Pime. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in ricordo dei missionari martiri prende ispirazione dall'assassinio di monsignor Oscar Arnulfo Romero, vescovo di San Salvador e una delle figure più luminose della Chiesa nel secolo scorso. Venne ucciso proprio il 24 marzo del 1980, mentre celebrava l'Eucaristia.

La Giornata è dunque un modo concreto, attraverso la preghiera e il digiuno, per fare memoria della vita donata generosamente da uomini e donne che hanno creduto nella forza della Parola di Dio.

Durante la veglia verranno ricordati tutti i martiri di questi ultimi mesi, in modo particolare padre Fausto Tentorio, prete lecchese, originario della nostra Diocesi, ucciso il 17 ottobre scorso a Mindanao, nelle Filippine. Da oltre 32 anni padre Fausto lavorava a stretto contatto con gli indigeni del luogo, i Manobos, nella formazione e organizzazione delle piccole comunità, scontrandosi spesso con forze molto potenti attente più ai beni materiali e interessi personali che a quelli di fratellanza locale e universale.

Commenta il tema della Giornata, don Gianni Cesena, sacerdote ambrosiano, direttore della Fondazione Missio (l'organismo pastorale della Cei che promuove ogni anno questa iniziativa): «Non vuole essere un lieto fine forzato che cancella la durezza della violenza o la tragedia di una vita spezzata drammaticamente, ma semplicemente dipinge gli ultimi istanti di coloro che, sul esempio del Maestro, donano la vita, perdonando i loro carnefici». Ecco perché ogni martire, dai tempi di Stefano in poi, va riletto sotto il profilo del martirio di Gesù, testimone e rivelatore di un Dio Padre che ama e perdona. Ecco perché i missionari vengono perseguitati e uccisi, in quanto portatori di un Vangelo che continua, oggi e da sempre, a capovolgere le logiche umane fondate sull'egoismo e sull'ingiustizia. Il materiale e i sussidi per vivere la Giornata sono scaricabili dal sito www.missionitalia.it.



Il manifesto

Presbiterale. Da cattolici in politica

La settima sessione del Consiglio Presbiterale (X Mandato), presieduta dall'Arcivescovo, è convocata per domani (ore 15) e martedì 20 marzo presso Villa Sacro Cuore di Triuggio (Mi), sul tema: «Formazione e impegno socio-politico dei cattolici ambrosiani: valutazione e prospettive». La discussione prenderà spunto dal documento preparatorio che, oltre a proporre una riflessione sull'attuale contesto sociale, elenca le varie proposte di diocesi promosse nel corso dell'anno dal Servizio di Pastorale sociale e del lavoro. Dalla giornata per la salvaguardia del creato

(settembre) alla mezza giornata spirituale per gli impegnati nell'ambito sociale e politico (anche amministratori pubblici) nel tempo di Avvento e di Quaresima; dal mese della pace (gennaio) alla giornata della solidarietà e raccolta per il Fondo diocesano di solidarietà a favore del reinserimento lavorativo (tempo di Quaresima) e, naturalmente, la veglia per il lavoro (fine aprile). Sempre a livello diocesano, sono stati recentemente proposti, in ciascuna zona pastorale (eccetto Milano, già sede del Discorso alla Città), gli Incontri con gli Amministratori locali

presieduti dal Vicario di zona, che hanno offerto la possibilità di una ripresa contestualizzata del Discorso alla Città e di interesse un dialogo significativo con gli intervenuti (in totale circa 430, tra rappresentanti della Regione Lombardia e delle amministrazioni provinciali e comunali). Non vanno dimenticate, inoltre, le Scuole di formazione socio-politica per i giovani «Date a Cesare», promosse dalla Diocesi attraverso Ac. Pastorale giovanile e altri enti. Promuovere questi momenti nei territori, nell'ambito delle comunità cristiane, è già un primo prezioso servizio.

Pastorale. Quale rapporto tra carità e cultura?

Il Consiglio Pastorale Diocesano nella VII Sessione, in programma a Villa S. Cuore di Triuggio sabato 24 e domenica 25 marzo, è chiamato a riflettere sul rapporto tra carità e cultura. Questi due termini, carità e cultura, investono l'umano nella sua interezza: come senso dell'agire umano nel tempo (la cultura) e come senso del disegno divino di salvezza (la carità). Forse la parola che meglio raccoglie il valore di questo binomio carità-cultura è quella di Paolo: «Tutto è vostro, voi siete di Cristo, Cristo poi è di Dio». Cordiale apertura all'incontro dell'umano («tutto è vostro») e obbedienza incondizionata a Cristo («voi siete di Cristo»). Così intesi i due termini sono analoghi ad altre

coppie: fede-cultura e culto-cultura. Il binomio carità-cultura ha il pregio di non limitare l'esperienza della carità ai gesti, preziosi, della prossimità solidale ma di far posto a pieno titolo a quella carità che nutre la persona nella sua interezza, nei suoi bisogni e nella sua ricerca di verità e di senso. Carità e cultura davvero si appartengono, anche se i modi di questa relazione possono essere diversi. La traccia di lavoro per i Consiglieri ne suggerisce tre: la carità dispiega nel tempo e nella storia la sua capacità di generare cultura; la carità spinge ad assumere cordialmente l'umano, cioè la cultura; la carità intensa nella sua ampiezza teologica entra in conflitto con una cultura o per i

suoi contenuti o per la sua pretesa onnicomprensiva. Ci sono aspetti della cultura contemporanea sui quali la carità che è Dio stesso impone una parola di parresia, di franchezza, anche una parola di opposizione, di obiezione. La crisi che viviamo non è solo economica e finanziaria, ha radici profonde nella cultura dell'occidente con un generale ripiegamento e una riduzione degli orizzonti del discorso pubblico e della riflessione collettiva. Per ognuna delle tre modalità sopra accennate si possono trovare molti esempi nella storia e nell'oggi della Chiesa. Su questi molti saranno chiamati a riflettere i consiglieri del «Pastorale».